LEGISLATURA XXIV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 20 GIUGNO 1917

alla capitale vi sia una sede decorosa per ricevere le rappresentanze e missioni straniere.

« Theodoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se e con quali provvedimenti di legge intenda provvedere alla tutela del piccolo risparmio, raccolto in banche, non peranco disciplinato da norme comuni ed opportunamente vigilato dallo Stato.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere se non credano perfettamente conforme a giustizia che i militari di ogni grado che appartenendo a qualsivoglia corpo o compagnia si trovino da un anno almeno a prestare servizio in zona di guerra, vengano trasferiti nei reggimenti territoriali, per essere sostituiti da quegli altri che conoscono solo di nome la zona di guerra.

« Balsano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, per ragioni di giustizia e per doverosa parità di trattamento, non stimi opportuno mantenere al decreto luogotenenziale 25 maggio 1915, n. 690, col quale vennero stabilite norme per la promozione degli ufficiali feriti in guerra, l'interpretazione data dallo stesso Ministero della guerra con circolare n. 22039 del 23 giugno 1916, ed evitare così il grave inconveniente che ora venga considerata come unica promozione ai termini del cennato decreto luogotenenziale quella ottenuta dopo la ferita, mentre in molti casi di questa promozione non si tenne alcun conto, e si applicò il decreto medesimo tenendosi presente solo la data dell'accertamento sanitario definitivo.

« Rubilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, persapere quali informazioni possa dare sul provvedimento per il quale non venne mantenuta la disposizione dell'invio al fronte di Salonicco di un tenente di amministrazione incaricato della difesa di un procedimento penale di alto tradimento, innanzi al tribunale militare di Roma, e se ritenga compatibile con tale difesa il prestigio e la dignità di un ufficiale in servizio mobilitato.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere a quali fonti abbia attinto le notizie, consacrate in una sua circolare 14 maggio 1917 ai comandi di divisione, secondo le quali non solo la Direzione del partito socialista avrebbe ultimamente costituiti in Milano diversi Comitati segreti per la propaganda insurrezionale nel popolo e fra i soldati, ma inoltre una recente riunione socialista, anch'essa tenuta in Milano, colla presenza del gruppo socialista parlamentare, avrebbe organizzata la propaganda per la diserzione e la rivolta, per lo sfruttamento del malcontento pel caro-viveri favorendo le dimostrazioni specialmente di donne, e pel sabotaggio della guerra, intralciando in ogni modo la produzione delle munizioni. Per sapere, infine, come avvenga che il Governo, conoscendo così bene il crimine e i delinquenti, non abbia preso i provvedimenti che la legge impone, allo scopo di non lasciare disarmato il paese di fronte a simili nefandità.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non ritenga doveroso nel giudicare i ricorsi contro le contravvenzioni al decreto ministeriale 21 febbraio 1917, sulla molitura del frumento e sulla panificazione, tener conto della condizione di coloro che trovandosi nella dimostrata impossibilità di ottenere in termine farina abburattata al 90 per cento, per mancanza di mezzi di trasporto o per altre comprovate circostanze di forza maggiore, anzichè manifestare propositi ribelli alle disposizioni ministeriali, cedettero premurosi alle richieste delle autorità locali per assicurare l'alimentazione indispensabile, cooperando con esse a prevenire incresciose perturbazioni dell'ordine pubblico.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda provvedere perchè non venga negata la pensione ai contadini che hanno perduto un figlio in guerra sotto lo specioso pretesto che hanno un altro figlio, quasi non si sapesse che la mancanza di un figlio costi-